

Edilizia e Territorio

Bilancio, poker di emendamenti per estendere i bonus su sisma e edilizia

18 novembre 2016 - Giuseppe Latour

Le proposte della Commissione Ambiente: detraibile anche l'analisi del rischio sismico; più ecobonus per i condomini



La revisione dell'articolo 2 della manovra, sulle detrazioni fiscali per le costruzioni, ruota attorno a quattro modifiche. Sono tanti, infatti, gli emendamenti della commissione Ambiente che la Bilancio della Camera ha dichiarato ammissibili dopo la prima scrematura delle proposte di modifica. Su questi punti, insomma, c'è accordo all'interno della maggioranza ed è da qui che si partirà per allargare il raggio d'azione degli sconti come il sismabonus o lo sgravio per i condomini. Tra i firmatari di tutte e quattro le proposte c'è il presidente della commissione Ambiente, **Ermete Realacci** che spiega come la versione di entrata del testo vada puntellata su diverse parti, per essere realmente efficace: «Il rafforzamento dell'ecobonus e delle detrazioni di imposta per le ristrutturazioni costituisce una forte spinta per una nuova edilizia che punta alla sicurezza antisismica, alla qualità, all'innovazione e al riuso urbano. Un contributo per la valorizzazione del patrimonio immobiliare degli italiani e per la ripresa economica».

Il primo emendamento del pacchetto che si avvia verso il via libera prevede che dal prossimo primo gennaio anche **le spese effettuate per la classificazione sismica** di prime e seconde case e delle attività produttive, ricadenti nelle zone sismiche 1, 2, e 3, possano usufruire della detrazione del credito di imposta al 65%, detraibile sempre in cinque anni. Questo perché, con le regole attuali, chi effettua una verifica dello stato del proprio immobile, senza fare anche i lavori, non accede a sconti. In questo caso il tetto massimo di spesa sarà pari a 20mila euro.

Il secondo emendamento estende fino al 31 dicembre 2018 l'ecobonus al 65% per gli **interventi di bonifica dell'amianto** effettuati contestualmente e correlati a lavori per il miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio. Lo sgravio, quindi, in questo caso sarà biennale e darà diritto a un tetto massimo di spesa pari a 100mila euro.

Il terzo emendamento estende la facoltà di **cessione del credito**, oggi prevista solo per i lavori di riqualificazione energetica effettuati sulle parti comuni dei condomini, **anche alle opere su singole unità abitative**. Al momento, infatti, dal primo gennaio del 2017 al posto della detrazione i beneficiari dello sgravio possono optare per la cessione ai fornitori e ad "altri soggetti privati", ma soltanto "per gli interventi di cui al comma 2-quater", che sono per l'appunto quelli sulle parti comuni dei condomini.

Il quarto intervento, infine, include tra le operazioni di ristrutturazione edilizia che hanno diritto alla detrazione del 50% anche la **sistemazione a verde di aree scoperte di pertinenza** delle unità immobiliari. Nello specifico, bisognerà incentivare la fornitura e messa a dimora "di piante o arbusti di qualsiasi genere o tipo e la riqualificazione di tappeti erbosi, con esclusione di quelli utilizzati per uso sportivo con fini di lucro, anche mediante la realizzazione o l'adeguamento di impianti di irrigazione nonché a lavori di restauro e recupero del verde relativo a giardini di interesse storico e artistico". Lo sconto, in questo caso, è del 50%, con tetto a 20mila euro.

Saltano, invece, rispetto alla proposta originaria della commissione, le norme legate all'attuazione del Codice appalti. Un emendamento, dichiarato inammissibile, proponeva di allargare dalla sola progettazione preliminare a tutti i livelli di progettazione (studi di fattibilità, definitiva ed esecutiva) il raggio d'azione del fondo progettazione di Cassa depositi e prestiti, istituito nel 1999 e praticamente mai utilizzato. Stesso esito per la proposta di modifica che riprendeva di peso le previsioni dell'articolo 10 del Ddl sul consumo di suolo, in discussione in Senato, e imponeva di destinare gli oneri di urbanizzazione dei Comuni a "interventi rilevanti per le politiche urbanistiche ed edilizie degli enti territoriali", sottraendoli al circuito della spesa corrente. © RIPRODUZIONE RISERVATA